

Per essere stenografo, è necessario essere in possesso di un vocabolario vasto?

Prof. Waldir Cury

(Traduzione portoghese-italiano: Riccardo Zocche – E-mail: r.zocche@gmail.com)

QUESITO: Professionalmente, la stenografia è utilizzata nei Parlamenti, nelle Assemblee Legislative, nel Senato, all'interno di Tribunali, per la trascrizione di pronunciamenti, discorsi e dibattiti... Ossia: in tutte quelle situazioni in cui si esiga un vocabolario formale, e nelle quali siano inevitabilmente adottate svariate espressioni tecniche, proprie dell'ambito parlamentare, di carattere legislativo, o giuridico. Il mio dubbio è: lo stenografo deve CAPIRE ciò che viene detto? Deve avere un qualche bagaglio conoscitivo di tipo politico e giuridico?

RISPOSTA: Per essere uno stenografo comune basta imparare un sistema di stenografia (ne esistono vari), per poi allenare la velocità stenografica, a mezzo dettati di velocità progressiva. In tal caso, s'adotterà la stenografia per uso personale, al fine di realizzare annotazioni rapide, nel corso di lezioni, seminari, o magari semplicemente per redigere un diario, e così via.

Invece, per diventare uno stenografo professionista, bisogna superare un concorso pubblico, in genere composto da un esame di lingua portoghese (certe volte di Cultura Generale e materia specifica relazionata all'istituzione presso la quale si ambisce a lavorare – il tutto essendo debitamente esplicitato dal Bando di concorso) e una prova di stenografia, consistente in un dettato di 5 o 10 minuti condotto a una determinata velocità (ad esempio, un dettato di 5 minuti al ritmo di 90 parole al minuto).

Nel caso di uno stenografo professionista, che vada ad attuare nell'area giuridica, questi dovrà, senza dubbio, apprendere una serie di “segni convenzionali” stenografici, afferenti a quell'istituzione specifica presso la quale opererà. Se dovesse finire, ad esempio, a lavorare in una Corte dei Conti, dovrà assimilare i segni convenzionali relativi a quel tribunale. Ciò, col fine di agevolare al massimo il suo lavoro.

La stessa cosa si può dire per coloro i quali dovessero sostenere concorso pubblico per esercitare la professione in ambito parlamentare. Questi apprenderanno segni convenzionali, per l'appunto, di natura parlamentare.

Bene, tutto ciò può assumere le parvenze di un qualcosa di mostruoso, di spaventoso, ma, alla fin fine, non è esattamente così. Un alunno di stenografia, con un buon professore alle spalle, oppure frequentando un buon corso, finirà per imparare tutto.

Per ciò che concerne la “comprensione” di quel che viene detto, il candidato, dopo aver sostenuto con successo il concorso, venendo in seguito investito della funzione, inizierà ad essere coadiuvato, almeno nel corso dei primi giorni, da uno stenografo esperto. Per cui, via via, acquisirà a sua volta pratica, esperienza, dimestichezza nel lavoro.
